

Solare termodinamico, l'Italia è in ritardo



LUNEDÌ 25 MAGGIO 2009 16:20

L'analisi della tecnologia del solare a concentrazione in un rapporto di Greenpeace presentato in occasione del G8 Energia

In occasione del G8 Energia **Greenpeace** ha presentato il rapporto economico e scientifico **“Global CSP Outlook 2009”** che analizza la nuova frontiera dell'energia rinnovabile: il **“solare a concentrazione (CSP)”** - noto anche come solare termodinamico – che produce calore ed elettricità usando centinaia di specchi per concentrare i raggi del sole a temperature comprese tipicamente tra 400°C e 1000°C.

Attraverso tecnologie di **stoccaggio del calore**, le centrali a concentrazione possono fornire energia sicura su scala industriale per tutto il giorno. L'intensa attività di ricerca e sviluppo degli ultimi 15 anni ha permesso il decollo della tecnologia che negli ultimi anni si è sviluppata rapidamente.

I maggiori progetti in via di realizzazione sono in **California e Spagna**, che prevede di raggiungere 10 GW di potenza entro il 2017. Secondo le stime contenute nel rapporto – redatto insieme a Estella (European Solar Thermal Electricity Association) e Solar Paces - il **solare a concentrazione potrà soddisfare, nello scenario più favorevole, il sette per cento dei consumi mondiali di elettricità al 2030 e un quarto al 2050.**



Gli scenari di sviluppo

Secondo lo scenario di sviluppo moderato, il solare a concentrazione potrà creare oltre 200 mila posti di lavoro entro il 2020 nelle regioni esposte a maggiore radiazione solare. Il dato aumenta a oltre 1,1 milioni al 2050. Entro la stessa data questa tecnologia permetterà di risparmiare circa 2,1 miliardi di tonnellate di CO2 annue, pari a circa quattro volte le emissioni attuali dell'Italia.

Gli investimenti previsti per conseguire tale sviluppo ammontano a oltre 36 miliardi di euro al 2020 e 92,5 miliardi al 2050 nello scenario moderato. Secondo lo scenario di sviluppo avanzato, invece, le risorse che questa tecnologia sarà in grado di mobilitare ammontano a 40 miliardi di euro al 2020 e 174,5 al 2050.

Il costo si abbassa

Il costo dell'energia elettrica prodotta da centrali solari a concentrazione è in diminuzione e molti operatori confermano che diventerà presto competitivo con il costo dell'energia prodotta da centrali a gas di medie dimensioni. Attualmente i costi di centrali CSP che utilizzano la tecnologia degli collettori parabolici lineari – la più diffusa, e la stessa utilizzata da Rubbia per il progetto “Archimede” di Priolo Gargallo – si aggirano attorno a **10-12 centesimi di dollaro per kWh prodotto negli Stati Uniti**, mentre **in Spagna si attestano a 20-23 centesimi di euro per kWh**. I costi di generazione delle prime centrali costruite negli Stati Uniti nel periodo 1986-1992 erano tre volte tanto, pari a 40-44 cent \$/kWh.

Gli operatori attestano che i costi operativi delle centrali solari a collettori parabolici stanno attraversando una fase di ottimizzazione, e prevedono che passeranno in breve tempo **da 8 € cent/kWh a 3 € cent/kWh**



Il blitz di Greenpeace al G8 Energia a Roma

Italia in ritardo

Il ministro dello sviluppo economico **Claudio Scajola**, che ha ricevuto da Greenpeace il rapporto, ha ammesso che in Italia esiste un forte ritardo sul solare termodinamico, ma si è detto interessato ad approfondire le potenzialità di questa tecnologia. Enel ed Eni hanno tuttavia dichiarato durante il G8 Energia che non stanno lavorando ad alcun progetto di solare a concentrazione in Italia.

ARTICOLI CORRELATI

- [Concentratori solari con guida ottica](#)
- [Nel 2030 il fotovoltaico doppiierà il nucleare](#)
- [Le potenzialità del solare a concentrazione](#)
- [La mappa del solar cooling](#)
- [Il solare termodinamico a misura di edificio](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)